

TUTTI PER TUTTI: LA PASTORALE DEL CLERO

IL BELLO DI INCONTRARCI

- Siamo amici e vogliamo condividere come buoni fratelli. Questi incontri ci piacciono e ci fanno molto bene.
- Salutiamo Gesù con una **preghiera comunitaria**. Manifestiamogli la nostra gratitudine e chiediamogli di aiutarci nei nostri progetti e necessità.
- **Condividiamo oggi**. Noi ci sacrifichiamo per curare i nostri fedeli laici nella comunità. Chi si prende cura di noi? Noi, pure, viviamo gioie e preoccupazioni, successi e difficoltà. Frequentemente, abbiamo tanto lavoro che non abbiamo tempo per preparare i servizi o, per diverse circostanze, ci dimentichiamo dello studio e della preghiera, ci prende la monotonia, la stanchezza, la solitudine, ecc. A volte, sembriamo delle “macchine” che lavorano incessantemente senza ricevere sufficiente alimentazione. Come aiutarci e lasciarci aiutare tra noi pastori? Questo interrogativo spiega il nostro tema di oggi: la **Pastorale del Clero**.

RIFLETTIAMO

Gesù, il **Buon Pastore**, chiama alcuni affinché stiano con Lui e per inviarli a pascere il gregge (cf. *Mc* 3, 13-14). Tra quei pastori ci siamo noi ministri ordinati d'oggi. Egli stesso è chi di più desidera aiutarci nelle nostre necessità: ci offre la sua scuola d'amore perché viviamo con Lui e siamo suoi amici amandolo più degli altri. Ci chiede di seguirlo in modo che siamo, viviamo, pensiamo e serviamo come Lui. Gesù è disposto a fare di tutto perché viviamo in comunione. Ci invia e ci accompagna perché siamo pastori efficaci secondo il suo cuore. Egli vuole fare tutto per noi, ma spera che noi approfittiamo del suo aiuto e facciamo la nostra parte. Dunque, è per Gesù, come Lui e con Lui, che dobbiamo prenderci cura di noi stessi e dei confratelli. Abbiamo bisogno di vivere alla “scuola dell'amore” con Gesù per conseguire il nostro rinnovamento personale e per poter aiutare i nostri fratelli pastori.

La Chiesa certamente lavora per la salvezza di tutti i fedeli; tuttavia, riconosce di dover dare la priorità ai suoi ministri ordinati, proprio perché il rinnovamento ecclesiale e l'evangelizzazione dipendono in maniera insostituibile del rinnovamento dei pastori (cf. *PO* 12). Dopo il Concilio Vaticano II e fino ai nostri giorni (cf. *PO*, *CIC*, *PDV*, *DMVP*) il Magistero è tornato con insistenza sulla responsabilità della Chiesa particolare e di tutti noi in questa pastorale in favore dei pastori.

Vi sono altri **motivi** importanti (cf. *PDV* 70) per lavorare con entusiasmo **per noi stessi e per gli altri** pastori, cioè, per promuovere la *pastorale del clero*:

- “Ravvivare” il **dono** del ministero sacramentale ricevuto è un'esigenza intrinseca (cf. *2Tm* 1, 6).
- È espressione ed esigenza della fedeltà del sacerdote al suo **ministero**, come servizio fatto agli altri; perché non c'è professione, incarico o lavoro che non esiga un continuo aggiornamento, se si vuole stare al passo con i tempi ed operare con efficacia.
- È anche un **atto d'amore al popolo di Dio**, al cui servizio è posto il sacerdote. È necessario per il sacerdote affinché possa rispondere adeguatamente ai diritti del popolo di Dio.
- È un'esigenza per la **realizzazione personale** progressiva, poiché tutta la vita è un cammino incessante verso la maturità, il che comporta una formazione continua. È un'opzione cosciente e libera che dà impulso al dinamismo della carità pastorale e dello Spirito Santo, che è la fonte primaria e il suo alimento continuo. È per fedeltà al nostro stesso essere.

La **pastorale del clero** è il servizio ecclesiale con il quale si promuove e si anima la formazione permanente, la comunione fraterna e il bene integrale dei vescovi, dei presbiteri, dei diaconi e del presbiterio diocesano. È il servizio del Buon Pastore e di tutta la Chiesa ai suoi ministri ordinati per sostenere la fedeltà, il rinnovamento continuo e la fecondità nella propria vita e nel proprio ministero.

Con la pastorale del clero, allora, **noi pastori ci aiutiamo** affinché:

- “**siamo**” ciò che dobbiamo essere: conseguiamo la nostra realizzazione personale conformemente alla nostra identità, che si riflette nella fedeltà a Dio, alla Chiesa, a noi stessi e al mondo;
- “**viviamo**” come dobbiamo vivere, nella continua e progressiva “configurazione” personale a Cristo Pastore, obbediente, casto e povero, al servizio della Chiesa, inseriti in una comunità ecclesiale concreta, nella quale e con la quale realizziamo la nostra crescita personale;
- “**sappiamo**” ciò che dobbiamo sapere, in funzione della vita e del ministero che ci compete. Questo si manifesterà nella nostra competenza teologica per vivere la fede e con essa discernere e illuminare la realtà nella quale esercitiamo il nostro servizio pastorale;
- “**facciamo**” efficacemente ciò che dobbiamo fare, conformemente al ministero che ci è stato affidato, per il quale ci qualificiamo pastoralmente e ricerchiamo le condizioni personali e ambientali più adatte per la fecondità missionaria.

La necessità e l'importanza di questa pastorale del clero nella nostra vita, in ogni Chiesa particolare e nella Chiesa universale, ci porta ad **assumere impegni precisi** per partecipare meglio ad essa:

- ✓ *Rafforzare la nostra “formazione” permanente che è finalizzata a rinnovare, nel pastore e nel presbiterio, la mentalità, i criteri, le attitudini, i sentimenti, la vita e il ministero (cf. PDV 78; DMVP 69.71.73).*
- ✓ *Vivere e fortificare la “comunione fraterna” tra i ministri ordinati, nel nostro presbiterio diocesano e nella Chiesa universale (cf. PDV 75; DMV 88).*
- ✓ *Collaborare affinché nel nostro presbiterio diocesano migliori l’organizzazione della pastorale del clero e le corrispondenti strutture di sostegno per la nostra vita e per il nostro ministero di pastori.*
- ✓ *L’Unione Apostolica del Clero, pure, ci impegna e ci accompagna in questo servizio al clero (cf. Statuti UAC 1.18.25).*

Con questi “Materiali per incontri di Clero”, che stiamo utilizzando nei nostri incontri, stiamo compiendo passi molto importanti nel nostro rinnovamento integrale. Quindi, a poco a poco, ci stiamo preparando e facendo dei passi in questo campo del servizio ai nostri fratelli pastori. Perciò è importante che continuiamo a condividere con altri amici questo programma di scambio di esperienze, riflessioni e servizi.

CONFRONTIAMOCI:

1. *Quali passi possiamo fare per aiutarci di più fra noi stessi?*
2. *Quali passi fare per aiutare a rafforzare la Pastorale del Clero nella nostra Diocesi?*

PREGHIAMO

Ringraziamo il Buon Pastore che è il nostro principale amico e il nostro principale aiuto.

CONDIVIDIAMO

L’**agape fraterna** è per noi un momento di gioia.

Mettiamoci d’accordo su chi prepara il nostro prossimo incontro (coordinatore, luogo, data, ecc.).

PER L’APPROFONDIMENTO E L’APPLICAZIONE DOPO L’INCONTRO:

- Scriviamo le conclusioni e le condivisioni personali che traiamo da questo incontro.
- Dialoghiamone con altri due compagni. Motiviamoli a coinvolgersi di più nella pastorale diocesana del clero.